

P. Alessandro Polito

CODA DI GATTO CON LATTINA

IL LIBRO. Sareste in grado di definire il rapporto tra la coda di un gatto e la condizione post-moderna? o tra un paio di calze autoreggenti e una sinfonia di Berlioz? Sapevate che l'*Inno alla Gioia* è "nascosto" dentro tutti i movimenti della *Nona*? O che la "spazializzazione" dei suoni non è un'invenzione di Webern ma di Prokof'ev? Queste e altre amenità in un volume che contiene una serie di profonde, documentate, rigorose e originali analisi musicali - tra le quali spicca quella sul pensiero di Azio Corghi - più due brillanti interviste: al duo di comici Ficarra e Picone e al direttore d'orchestra Gabriele Ferro.

L'AUTORE. P. Alessandro Polito collabora come critico musicale con la Fondazione Teatro Massimo di Palermo. È diplomato in *Composizione, Pianoforte* e in *Musica corale e Direzione di coro*. Si è perfezionato con Salvatore Sciarrino e poi con Azio Corghi, diplomandosi presso l'*Accademia di Santa Cecilia* di Roma. Ha conseguito la laurea in *Filosofia* e il *Dottorato di Ricerca* in "*Uomo e ambiente*" entrambi con tesi di argomento musicale e sotto la guida di Armando Plebe. È autore di *Pedagogia per la nuova musica* (Armando, Roma), del *Breve corso di storia della musica in 6 ore e 30* (Mnemes, Palermo) e di *Herr Kompositor – Comporre è un gioco da bambini!* (Mnemes, Palermo). Per la sua attività gli è stato conferito un *Premio UNESCO* nel 2004.

P. Alessandro Polito

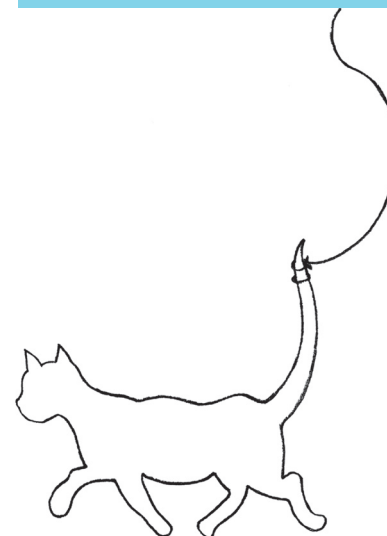
CODA DI GATTO CON LATTINA

P. Alessandro Polito



CODA DI GATTO CON LATTINA

OLTRE IL POSTMODERNO:
SAGGI SU MUSICA E TEATRO



14 - BEATLES' JUICE

LA STORIA E LE CANZONI

14.1 - I Fab Four

“Siamo più famosi di Gesù Cristo” afferma John Lennon nel 1966 in una incauta intervista all’*Evening Standard*, attirando sulla rock band più celebre di tutti i tempi un nugolo di polemiche e provocando simbolici roghi pubblici dei loro dischi nonché minacce di morte da parte del Ku Klux Klan. Effettivamente, i Beatles rappresentano un fenomeno davvero singolare della *musica pop* in cui – per una volta – la straordinaria popolarità di un gruppo si sposa con la qualità della musica: a più di trent’anni dallo scioglimento, i Beatles costituiscono ancora un *caso discografico ineguagliato* in cui l’effetto nostalgia gioca solo una piccola parte. In queste pagine, cercheremo di riassumere la storia dei *Favolosi Quattro* (i *Fab[-oulos] Four*) raccontandovi anche di quelle canzoni e di quegli album che hanno fatto la storia del *Rock*: per i fans che sanno già tutto, si tratterà di un bel “ripasso” sicuramente incompleto – e ci auguriamo non noioso; per i neofiti, invece, sarà un viaggio emozionante dai locali notturni sino alle platee più rinomate di tutto il mondo, magari col segreto desiderio di eguagliarne le sorti.

14.2 - 16 luglio 1957: Paul incontra i Quarry Men

Nel salone parrocchiale della chiesa di S.Peter a Woolton, il quindicenne *Paul McCartney* – invitato da un comune amico - fa la conoscenza con il sedicenne *John Lennon* e il suo gruppo, i *Quarry Men*¹ che suonano dello *skiffle*.² Paul, durante una pausa dello spettacolo, non solo dimostra

di saper suonare la chitarra anche cambiando mano (usando, quindi, la posizione dei mancini) ma pure di conoscere parecchi accordi e - soprattutto – di saper accordare lo strumento: quel pomeriggio del 1957, i Quarry Men, invece, avevano pagato un amico perché accordasse le loro chitarre. John conosce appena qualche posizione sul banjo e, nonostante tema di vedere intaccata la sua *leadership*, cede alle pressioni degli altri membri del gruppo che vogliono Paul con loro: due settimane dopo, Paul entra a far parte dei Quarry Men, portando a sette il numero dei componenti.

Nel marzo del 1958, Paul recluta *George Harrison*: il “moccioso” – così lo chiama Lennon – ha quattordici anni ed è in grado di suonare la chitarra pizzicata. La band comincia a virare decisamente verso il *rock*, genere che non tutti i componenti gradiscono. Lennon e McCartney iniziano a marinare volentieri la scuola e ogni pomeriggio si riuniscono a casa di Paul per scrivere³ e suonare insieme le loro canzoni seguendo una *regola d’oro*: se il giorno dopo non si fossero ricordati della melodia, allora la canzone era da scartare. Alla fine del ’58, dopo la morte della madre di John, i Quarry Men si riducono a tre: Lennon, McCartney ed Harrison, tre chitarre senza batteria e basso! Nonostante le parecchie audizioni, i Quarry Men combinano poco non riuscendo a venir fuori dal giro dei saloni parrocchiali e delle feste private.

14.3 - 16 agosto 1960: finalmente Beatles

Nel 1960, entra a far parte del gruppo come bassista, il pittore *Stuart Sutcliffe*, compagno di John all’istituto d’arte. La band ora si fa chiamare *The Beatals* (in omaggio ai *Crickets* di Buddy Holly) ma il promoter Allan Williams procura loro un batterista, *Tommy Moore*, e suggerisce un nuovo nome: *Long John and the Silver Beatles* successivamente abbreviato in *Silver Beatles*. Williams li farà ingaggiare prima

come band di supporto di *Johnny Gentle* - per un disastroso tour scozzese che sarà la causa dell'abbandono di Tommy Moore - e poi per rilanciare l'*Indra*, un locale di Amburgo - ma a condizione che trovino un nuovo batterista. E così, nell'agosto del 1960, i quattro incontrano *Pete Best* e, dopo una audizione veloce, questi entra a far parte dei *Beatles* (è il nome della nuova formazione) che partono subito alla volta di Amburgo. Qui, i cinque Beatles (ossia, John, Paul, George, Stuart e Pete) vivono nel *Reeperbahn* - il quartiere a luci rosse - si accampano dietro lo schermo di proiezione di una sala cinematografica - il *BambiFilmkunsttheatre* - e iniziano a fare gavetta (tra alcool, droghe e sesso sfrenato) suonando all'*Indra* per circa quattro ore e mezzo al giorno e giungendo fino a sei nei weekend. È in questo periodo che nasce la pettinatura "alla Beatles": il primo a pettinarsi con la frangetta sulla fronte è Stuart, che vuole imitare gli *Exis*, i giovani esistenzialisti amburghesi vestiti sempre di nero. John e Paul seguiranno le sue orme a partire dal 1961, dopo una vacanza parigina. Al loro ritorno a Liverpool, George li imiterà mentre Pete (il "beatle bello", fino a quel momento) non ci penserà nemmeno. Nell'ottobre del 1960, intanto, i Beatles cominciano a suonare anche in un altro locale di Amburgo, il *Kaiserkeller* e si alternano con *Rory Storm ad The Hurricanes* (in cui suona la batteria un certo *Ringo Starr*, che trovano molto simpatico). Koschminder, il proprietario dell'*Indra*, scoperta la cosa - e interpretandola come un tradimento - li licenzia e nel mese di novembre i tre minorenni - prima George e poi anche Paul e Pete, denunciati dallo stesso Koschminder - vengono rimpatriati. John rientra di sua iniziativa in dicembre mentre Stuart resta per amore della bella *Astrid* che ha conosciuto ad Amburgo.⁴ Il 27 dicembre, i quattro Beatles superstiti tengono a Liverpool un memorabile concerto alla *Litherland Town Hall* meritandosi l'appellativo di *Fab Four*.

14.4 - 1961-1964: arrivano Epstein, Martin, Ringo Starr e la "beatlemania"

A partire dal 1961, Paul comincia a suonare il basso per non accrescere nuovamente il numero dei Beatles. Gli impegni, inoltre, aumentano e così viene assunto il road-manager *Neil Aspinall*, amico di Pete Best, che farà diventare i Beatles le *star* - vestite di pelle nera, che mangiano, fumano e gridano insulti sul palco - del *Cavern Club* di Liverpool. In quel periodo, *Bill Harry*, un amico di John sin dai tempi dell'istituto d'arte, fonda il *Mersey Beat*, un quindicinale che si occupa di musica e che segnala i Beatles come "rivoluzionari del ritmo", un vero fenomeno che attira già i discografici. Quell'articolo desta l'interesse di *Brian Epstein*, il proprietario del locale negozio di dischi, il NEMS: da quel momento, Epstein farà di tutto per diventare il manager dei Beatles e alla fine - dopo parecchie perplessità da parte del quartetto - riuscirà nell'intento, portandoli con sé a Londra per un provino alla DECCA. Nel gennaio del 1962, i Beatles incidono in studio quindici brani (12 cover e 3 originali di Lennon & McCartney)⁵ ma, dopo quattro settimane d'attesa, la DECCA li boccia perché ritiene che l'epoca delle rock-band con le chitarre stia già per finire. Il provino arriva, però, nelle mani di *George Martin*, produttore della *PARLOPHONE* (una etichetta della *EMI*), e questi decide di incontrarli. Subito dopo, però, i Beatles sono costretti a tornare in Germania per un ingaggio di sette settimane ad Amburgo e qui apprendono da Astrid della morte di Stuart. Nel frattempo, Epstein minaccia Martin - che si rende irreperibile - di non vendere più dischi della *EMI* nel suo negozio finché ai Beatles non venga data una risposta chiara e definitiva circa il loro futuro con la *PARLOPHONE*. Nel giugno del '62, i Beatles si presentano negli studi londinesi della *EMI* in *Abbey Road* per una ennesima audizione (in realtà, credono si tratti di una seduta di registrazione) con

George Martin che alla fine li scrittura perché crede nel loro carisma più che nella loro musica. L'unica riserva è per il batterista: Pete Best, secondo Martin, non è adatto, è troppo riservato e “stona” in mezzo agli altri (non porta neppure la “frangetta”). Il 16 agosto del 1962, Brian Epstein si vede costretto a cacciarlo. Pete Best rompe – comprensibilmente - i rapporti con gli altri e viene rimpiazzato da *Richard Starkey*, che ha già sostituito Pete qualche volta ad Amburgo durante l'ingaggio dei Beatles al Kaiserkeller. Starkey taglia, la barba, sfoggia una frangetta “alla Beatles” e compare ufficialmente nella formazione il 18 agosto del '62 durante il concerto al *Birkenhead*, mantenendo il nome d'arte che porta sin dalla sua collaborazione con gli *Hurricanes*, ossia *Ringo Starr*. Sono stati quindi George Martin e la PARLOPHONE a operare il *restyling* dei Beatles fornendoci quell'immagine rassicurante e “carina” cui siamo oggi abituati.

John si sposa in giugno in gran segreto con la fidanzata di sempre e il gruppo riprende a fare concerti senza sosta mentre Ringo viene contestato sia dai fans di Pete che da Neil Aspinall (che si rifiuta di montargli la batteria). I guai per Ringo non finiscono qui: dopo aver inciso il singolo *Love Me Do*, George Martin prova a sostituirlo con *Andy White* e fa re-incidere *Love Me Do* (che si attesta al 17° posto della classifica dei singoli più venduti in Gran Bretagna nel dicembre del 1962; arriverà al primo posto nel '64 ma negli USA). Questa seconda versione - con Ringo che suona solo il tamburello - sostituisce la prima sin dalla ristampa del singolo ed è quella che possiamo ancora oggi ascoltare nel primo album dei Beatles: *Please Please Me*. Nel 1963, il secondo singolo dei Beatles, *Please Please Me*, raggiunge il primo posto in vetta a quasi tutte le classifiche e così accade per il terzo singolo (*From Me To You*) oltre che per l'intero primo album. Viene creato, allora, un programma radio tutto per loro, la prima *fanzine* cartacea nonché un appuntamento natalizio annuale con la band. Quando in agosto

esce il quarto singolo, *She Loves You*, la fama schizza alle stelle e i Beatles danno l'addio al *Cavern* col 276° concerto: d'ora in poi, Brian Epstein cercherà solo grandi teatri.

Curiosamente, ogni apparizione pubblica dei Beatles suscita casi di isteria collettiva tra i teenager: le ragazzine urlano talmente forte che durante i concerti arrivano a coprire il volume della musica! Mentre i sociologi si interrogano sul fenomeno – battezzato dalla stampa *beatlemania* - i Beatles sono costretti a prendere una guardia del corpo e nel novembre del '63 cantano *Twist And Shout* al *Prince of Wales Theatre* in presenza della Regina madre che diviene subito una loro beniamina. Alla fine del '63, il *Times* li consacra come migliori musicisti inglesi dell'anno. Sono, però, George Martin e Brian Epstein a decretare il successo mondiale dei Beatles con una audace mossa a tenaglia condotta negli Stati Uniti: Epstein li fa scritturare per tre puntate all'*Ed Sullivan Show* e Martin convince la CAPITOL (la EMI americana - che ha forti pregiudizi nei confronti del mercato musicale inglese) a prenderli sotto la sua etichetta. Dopo l'assassinio di Kennedy (nel novembre del '63), il '64 si apre per gli americani con l'arrivo dei Beatles all'aeroporto JFK, preceduti da una campagna pubblicitaria senza precedenti (costata ben 40.000 dollari, cifra inaudita per l'epoca): l'America è già ai loro piedi. La prima apparizione televisiva viene seguita da *73 milioni di persone* e i due unici concerti (alla *Carnegie Hall* di New York e al *Coliseum* di Washington) – grazie anche all'uscita di un nuovo singolo (*Can't Buy Me Love*) - fanno sì che nella prima settimana di aprile i Beatles occupino i prime cinque posti delle classifiche di vendita americane: 1°) *Twist And Shout*; 2°) *Can't Buy Me Love*; 3°) *She Loves You*; 4°) *I Want To Hold Your Hand*; 5°) *Please Please Me*. Un fatto del genere non si era mai verificato prima!

Tornati in patria, instancabili, i Beatles girano il loro primo film *A Hard Day's Night*, Lennon pubblica il suo primo

libro e, dopo una breve sosta, partono per un nuovo tour che tocca Danimarca, Olanda, Hong Kong e Australia: i Beatles trovano ovunque folle oceaniche in cui non tardano a manifestarsi atti di follia e fanatismo. Di nuovo in Gran Bretagna, a luglio del '64 presentano il film, il singolo e l'album di *A Hard Day's Night* che escono in contemporanea, quindi partono per gli USA per un nuovo tour: qui incontrano *Bob Dylan*, *Chuck Berry* e *Fats Domino*. Al loro ritorno, registrano ancora un altro album in tempo per il Natale: il titolo dell'album (*Beatles For Sale*) e la foto di copertina – in cui mostrano di essere spaesati, impauriti e distrutti – sono indicativi del loro stato d'animo.

14.5 - 1965-1968: i grandi album e il giro di boa

Il '65 si presenta sostanzialmente come una reiterazione di quanto accaduto nel '64: un secondo film (*Help!*), un secondo libro di Lennon, nuovi album (*Help!*, *Rubber Soul*) altri tour e clamorosi successi di botteghino. La CAPITOL, intanto, comincia a giocare “sporco” mettendo in commercio più album - anche più “corti” degli originali (con meno canzoni nuove associate ad altre già contenute in album precedenti) - e con titoli diversi da quelli inglesi: alla fine della carriera dei Beatles, negli Stati Uniti si conteranno 19 album contro i 13 ufficiali usciti in Inghilterra. Il successo più clamoroso del '65 è *Yesterday* di Paul McCartney, canzone - contenuta in *Help!* - che vanta un primato davvero particolare: è quella che ha avuto più interpreti e più arrangiamenti in assoluto in tutta la storia della musica leggera. In giugno, i Beatles vengono nominati dalla Regina MBE, cioè *Membri dell'Ordine dell'Impero Britannico*. Il '65 è pure un anno critico per il gruppo che comincia a fare uso sistematico di droghe rischiando di farsi friggere il cervello: pure la foto di copertina di *Rubber Soul* (distorta, come se si trattasse della visione di chi si è appena “fatto un acido”) ne

è testimonianza eloquente.

Tralasciando gli scandali delle Filippine,⁷ del servizio fotografico surrealista⁸ e dell'incauta intervista di John Lennon a Maureen Cleave dell'*Evening Standard* (che causa un inferno in Arkansas, Tennessee e Missouri), cinque sono gli eventi più importanti del 1966: la sessione di registrazione ad *Abbey Road* da cui nascerà *Revolver*, il nuovo (e ambizioso) album, una creatura nata in studio, ricca di effetti psichedelici e – praticamente – improponibile dal vivo con soli quattro elementi; l'ultimo e pericoloso⁹ concerto dal vivo tenuto al *Cadlstick Park* di San Francisco (il 29 Agosto 1966); il primo incontro tra John e Yoko Ono, l'artista giapponese che ha allestito una mostra alla galleria d'arte *Indica* di Londra; i baffi di George Harrison (partito in incognito per l'India per studiare il *sitar* con *Ravi Shankar*) imitati – per motivi diversi – da Paul, John e Ringo che lanciano una nuova moda in occidente; l'inizio delle sessioni di registrazione di *Sgt Pepper's Lonely Hearts Club Band*.

Le sessioni di registrazione di Sgt. Pepper sono pesanti e lunghe e proseguono fino ai primi mesi del 1967 ma i Beatles trovano pure il tempo di girare due curiosi video per nuove canzoni (*Penny Lane* e *Strawberry Fields Forever*) che confluiranno nell'album successivo (*Magical Mystery Tour*). *Sgt Pepper* esce il 24 maggio e diventa la colonna sonora di quella che sarà ricordata come “l'estate dell'amore”: la copertina è un vivacissimo collage di Peter Blake che mostra i Beatles - in mezzo a un serraglio di personaggi famosi - vestiti con coloratissime uniformi militari e baffi vistosi: una copia in cartoncino dei baffi e delle mostrine viene fornita in regalo con l'album! Per la prima volta nella storia del rock, inoltre, i testi delle canzoni vengono stampati sul retro dell'album. Sgt. Pepper contiene quaranta minuti di musica senza sosta tra le tracce – paragonabili solo a *Freak Out* di Frank Zappa: l'idea originale di McCartney è quella di un falso concerto dal vivo interpretato da una band immagina-

ria in viaggio attraverso diverse epoche storiche. La BBC proibisce la diffusione radiofonica dell'ultimo brano (*A Day In The Life*) poiché contiene riferimenti all'uso di droghe. A fine giugno, però, i Beatles partecipano a una diretta televisiva mondiale durante la trasmissione *Our World* della BBC e scelgono di cantare una nuova canzone (anch'essa contenuta in *Magical Mystery Tour*): la rassicurante *All You Need Is Love*, "un'ingegnosa campagna stampa per Dio" secondo Harrison.

Per uscire dal mondo delle droghe, i Beatles in agosto fanno un viaggio a Bangor inseguendo un santone indiano che offre loro una "illuminazione" alternativa: qui, però, ricevono la tragica notizia della morte del loro manager, Brian Epstein. In seguito a disaccordi con Clive, il fratello di Brian, i Beatles si liberano dal contratto con la NEMS e investono i loro guadagni nella APPLE,¹⁰ la casa editrice del gruppo finanziario NEMS, creata da Brian per i Beatles poco prima di morire: i *Fab Four* cominciano così a gestirsi da soli. Senza un attimo di sosta, girano un film a colori per la Tv – *Magical Mystery Tour* – (senza capo né coda) che viene trasmesso in bianco e nero dalla BBC e che viene demolito dalla critica e non premiato dal pubblico. Sotto contratto con la *United Artists* per altri tre film, nel 1968 decidono di affidare a una casa produttrice di cartoni animati le sorti di *Yellow Submarine* (che uscirà nel 1969 e – secondo la critica – non è degno dei migliori Beatles) per non esserne direttamente coinvolti.

Il '68 è l'anno di *Hey Jude*, prodotto da McCartney, singolo della durata di sette minuti che non compare in alcun album ufficiale ma solo nelle raccolte. Quattro sono, però, le grandi novità del '68: l'attività imprenditoriale della APPLE, che fa diventare i Beatles non solo degli uomini d'affari *hippy* ma dei veri e propri *talent-scout*;¹¹ la relazione di John con Yoko e soprattutto la costante presenza della Ono anche durante le *sessions*;¹² l'uscita del doppio album *The Beatles*,

diventato, poi, per tutti *The White Album*, il capolavoro del quartetto che in una settimana vende quasi due milioni di copie, entrando nel Guinness dei primati; l'uscita di due album "solisti" dei Beatles: *Wonderwall* di Harrison (colonna sonora di un film indiano) e *Unfinished Music no.1: Two Virgins* di Lennon e Yoko Ono su etichetta TRACK (quella degli WHO) con una copertina che li ritrae completamente nudi (e per questo motivo rifiutato dalla EMI). I Fab Four sono davvero cambiati.

14.6 - 1969-1970: la fine?

La fine di un'epoca è alle porte. Paul pensa di tenere ancora insieme il gruppo registrando un album semplice e filmandolo dal vivo. Ma nel '69 i rapporti tra i Beatles sono tesissimi e il lavoro gomito a gomito su un set cinematografico non fa che peggiorare le cose. Si abbandona, così, l'idea del set e si inizia a lavorare in studio: titolo provvisorio del nuovo lavoro è *Get Back*, cui partecipa anche il tastierista *Billy Preston* (conosciuto già ad Amburgo come organista di *Little Richard*). I primi nastri non soddisfano e la band affida al tecnico del suono *Glyn Johns* il compito di tirare fuori il meglio dal materiale registrato: il risultato è mediocre e il progetto di un album dal titolo *Get Back* viene accantonato puntando solo sul singolo omonimo. La APPLE, intanto, comincia a sfuggire dalle mani dei Beatles che, per evitare di perdere tutto quello che hanno investito, decidono di affidarne la direzione ad un "esterno": il nuovo manager, Allen Klein – non gradito da Paul – da inizio a una serie di licenziamenti.

Nel frattempo, Paul sposa in seconde nozze *Linda Eastman* lo stesso giorno in cui la casa di George Harrison viene perquisita in cerca di droga. Qualche tempo dopo, John sposa Yoko Ono a Gibilterra. In aprile, John e Paul – che non hanno partecipato ai rispettivi matrimoni - si ritrovano

come se niente fosse ad Abbey Road per incidere la nuova canzone di Lennon (*The ballad of John and Yoko*) mentre il singolo *Get Back* si attesta al primo posto delle classifiche britanniche. Il quartetto convoca, allora, George Martin (il produttore - autore degli arrangiamenti di tutti gli album beatlesiani - si era defilato durante la registrazione di *Get Back* perché il clima non gli piaceva) e inizia la sessione di quello che diventerà l'ultimo disco dei Beatles e il preferito di Martin, l'album in cui i Beatles suonano meglio - in assoluto - in tutta la loro carriera: si tratta di *Abbey Road*. Finita la sessione, ognuno prenderà una strada diversa. Nei mesi successivi all'uscita di Abbey Road, il più attivo è Lennon: *Cold Turkey*, il singolo in cui racconta il suo distacco dalla droga, entra subito in classifica mentre l'elaborato *Wedding Album* non ha successo. Poi, in novembre, protestando contro il coinvolgimento britannico in Vietnam e in Biafra, Lennon restituisce polemicamente la sua onorificenza di MBE al Primo Ministro inglese e inizia una serie di campagne pacifiste mentre Ringo registra un album di standard, George si unisce a un duo country-rock e Paul si ritira in Scozia in preda ad un esaurimento nervoso.

Il sipario, però, non è ancora calato del tutto. Nel gennaio del 1970, George, Paul e Ringo si riuniscono per delle sovraincisioni sul singolo *Let it Be* e sull'album mai terminato: neanche questa volta il lavoro di Glyn Johns approda a un risultato soddisfacente. Poi, però, incontrano Phil Spector, che ha appena lavorato con Lennon e la sua *Plastic Ono Band* (in cui suona anche Eric Clapton), e questi, per una intera settimana, si mette al lavoro al mixer, aggiunge parti corali e fa incidere nuovamente la batteria a Ringo. A McCartney, che sta per pubblicare il suo primo album da solista, viene chiesto di rinviarne l'uscita di qualche mese. Ascoltando, però, il lavoro fatto da Spector su *Let It Be* - accantonato *Get Back*, è questo il titolo scelto da Lennon per l'ultimo album dei Beatles e subito ribattezzato dai fan

come "Album Nero" - *McCartney* si infuria e fa uscire come previsto il suo *McCartney*, aggiungendo, anzi, una polemica intervista a se stesso in cui preannuncia che non vi sarebbero più state canzoni del duo Lennon-McCartney. Quando a maggio del 1970 esce *Let it Be*, i Fab Four non ci sono già più e ognuno di loro andrà da solo incontro al suo destino.¹³ Di fatto, *Abbey Road* può essere considerato come l'ultimo album dei Beatles: *Let it Be* non è che un "addio sbagliato".

14.7 - Gli album e le canzoni

È giunto ora il momento di cedere il posto alla musica. Ci occuperemo solo dei tredici album ufficiali dei Beatles e delle raccolte (tralasciando singoli, Ep, bootleg e raccolte ormai introvabili) perché ci si possa orientare nella selva di pubblicazioni che riguardano i Fab Four: procedendo velocemente saremo, inevitabilmente, anche parziali. Cominciamo, ovviamente, dal 1963.

PLEASE PLEASE ME (Parlophone: pubblicato il 1° aprile 1963)

I Saw Her Standing There/Misery/Anna/Chains/Boys/Ask Me Why/Please Please Me/Love Me Do/Ps I Love You/Baby It's You/Do You Want To Know A Secret?/A Taste Of Honey/There's A Place/Twist And Shout.

È l'album che colloca i Beatles al di sopra di tutto quello che il mercato offre fino a quel momento ma non tutti i brani sono originali (*Twist and Shout*, ad esempio, è una cover degli *Isley Brothers*). Contiene *Love Me Do*, una delle primissime canzoni scritte da Lennon e McCartney e nel brano di apertura, *I Saw Her Standing There*, compaiono per la prima volta quegli "u-uh" che faranno impazzire le ragazzine di tutto il mondo. Non tutti i brani sono ben cura-

ti, probabilmente perché George Martin pensava ai Beatles come a un gruppo di intrattenimento e puntava sul successo di qualche singolo.

WITH THE BEATLES (Parlophone: pubblicato il 22 novembre 1963)

It Won't Be Long/All I've Got To Do/All My Loving/Don't Bother Me/Little Child/Till There Was You/Please Mr Postman/Roll Over Beethoven/Hold Me Tight/You Really Got A Hold On Me/ I Want To Be Your Man/ Devil In Her Heart/ Not A Second Time/Money.

Un altro mix di cover (come la deliziosa *Mr Postman* delle Marvelettes) e di brani originali (come *It Won't Be Long* che contiene il marchio di fabbrica “yeah, yeah, yeah” di *She Loves You*).¹⁴ *Don't Bother Me* è la prima canzone di George Harrison. Nessuno dei due album del '63 contiene *She Loves You*, singolo che riesce a vendere più di un milione di copie: la canzone è disponibile in due raccolte (1 e 1962-66) di cui parleremo più avanti. Intanto, vediamo cosa ci offre il 1964.

A HARD DAY'S NIGHT (Parlophone: pubblicato il 10 luglio 1964)

A Hard Day's Night/I Should Have Known Better/If I Fell/I'm Happy Just To Dance With You/And I Love Her/Tell Me Why/Can't Buy Me Love/Any Time At All/I'll Cry Instead/Things We Said Today/When I Get Home/You Cant Do That/I'll Be Back.

Terzo album dei Beatles e colonna sonora del loro primo film, raggiunge punte che la musica pop non ha mai toccato prima. Niente cover commerciali ma tredici brani originali che mostrano la versatilità dei Fab Four. Dopo il successo personale di McCartney con *Can't Buy Me Love* (interpretata poi anche da Ella Fitzgerald), Lennon fa la parte del leone

firmando ben dieci brani.

BEATLES FOR SALE (Parlophone: pubblicato il 27 novembre 1964)

No Reply/I'm A Loser/Baby's In Black/Rock And Roll Music/I'll Follow The Sun/Mr Moonlight/ Medley: Kansas City-Hey, Hey, Hey, Hey/Eight Days A Week/Words Of Love/Honey Don't/Every Little Thing/I Don't Want To Spoil The Party/What You're Doing/Everybody's Trying To Be My Baby.

Il titolo cinico e i volti di copertina la dicono lunga sul valore dell'album che costituisce un passo indietro rispetto al precedente : si torna, infatti, ad un mix di cover e di brani originali. Non è proprio indispensabile averlo nella propria collezione. Eppure i fan dell'epoca lo comprarono in massa e ancora oggi il CD è in catalogo tra quelli più venduti: la beatlemania è micidiale. Per nostra fortuna, il 1965 si rivelerà più ricco.

HELP! (Parlophone: pubblicato il 6 agosto 1965)

Help!/The Night Before/You've Got To Hide Your Love Away/I Need You/ Another Girl/You're Going To Lose That Girl/Ticket To Ride/Act Naturally/ It's Only Love/You Like Me Too Much/Tell Me What You See/I've Just Seen A Face/Yesterday/Dizzy Miss Lizzy

Ancora un album che contiene delle cover (come *Dizzy Miss Lizzy* di Larry Williams). Esce insieme con il secondo (sfortunato) film dei Beatles e tra alti e bassi contiene tre piccole gemme: l'incantevole *Help!*, l'intensissima *Ticket To Ride* e *Yesterday*, la canzone che – come abbiamo visto in precedenza - vanta più di 2500 cover fino ad oggi. *Yesterday* possiede altri due primati: è la prima canzone in cui un componente fa il solista e la prima ad ospitare una sezione d'archi.

RUBBER SOUL (Parlophone: pubblicato il 3 dicembre 1965)

Drive My Car/Norwegian Wood (This Bird Has Flown)/You Won't See Me/Nowhere Man/Think For Yourself/The Word/Michelle/What Goes On/Girl/I'm Looking Through You/In My Life/Wait/If I Needed Someone/Run For Your Life.

Il primo autentico capolavoro dei Beatles: la qualità di arrangiamenti, interpretazione e canzoni è davvero alta. Altri gruppi (come i *Beach Boys*) saranno costretti a fare altrettanto per reggere il confronto. C'è molto soul e appaiono pure nuovi strumenti che evocano altri mondi (il *sitar*, l'*armonium*, il *fuzz bass*). L'album contiene due delle migliori canzoni mai scritte da Lennon e McCartney e che rivelano i loro diversi caratteri: *Michelle* e *Girl*. La prima è sognante e più mcCartneyana; la seconda è intrisa di misticismo lennoniano e di simpatica irriverenza (il coretto, ad esempio, dice "tit", ossia "tetta"). È, però, a partire dal '66 che i Beatles si rivelano in tutta la loro maturità con una serie di album che lasceranno il segno nella storia della musica (e non solo del rock).

REVOLVER (Parlophone: pubblicato il 5 agosto 1966)

Taxman/Eleanor Rigby/I'm Only Sleeping/Love You To/Here There And Everywhere/Yellow Submarine/She Said She Said/Good Day Sunshine/And Your Bird Can Sing/For No One/Doctor Robert/I Want To Tell You/Got To Get You Into My Life/Tomorrow Never Knows.

Eclettico, sperimentale, allucinato, radicale, inebriante, surreale: *Revolver* è un album che punta come un'arma dritto alle tempie dell'ascoltatore, senza concessioni. Costruito con un climax che conduce all'esplosione nell'ultimo brano (*Tomorrow Never Knows*), una tempesta acustica in cui Lennon vuole creare l'effetto della voce distorta del *Dalai*

Lama. Revolver rispecchia l'interesse dei Beatles non solo per la percezione alterata a causa delle droghe ma anche per nuove sonorità: una miriade di effetti da studio sono stati inventati apposta per questo album dai tecnici di Abbey Road. Ringo canta una favola per bambini (*Yellow Submarine*), McCartney ci regala *Eleanor Rigby*, Harrison protesta contro le tasse (*Taxman*) mentre Lennon sforna tre pezzi rock indiatolati.

SGT PEPPER'S LONELY HEARTS CLUB BAND
(Parlophone: pubblicato il 1° giugno 1967)

Sgt Pepper's Lonely Hearts Club Band/With A Little Help From My Friends/Lucy In The Sky With Diamonds/Getting Better/She's Leaving Home/Being For The Benefit Of Mr Kite/Within You Without You/When I'm Sixty Four/Lovely Rita/Good Morning Good Morning/Sgt Pepper's Lonely Hearts Club Band (Reprise)/A Day In The Life.

Imperdibile. Il disco più famoso di tutta la storia del rock, costato settecento ore di lavorazione: quaranta minuti di puro pop britannico, assolutamente straordinari, in grado di stupire ancora oggi. A quell'epoca, l' LSD è la droga preferita dai Beatles (l'acronimo LSD è - verosimilmente - nascosto nelle iniziali di *Lucy In The Sky With Diamonds*) ma il disco non precipita mai nel caos grazie alla presenza di George Martin. Ricco, fantasioso, bizzarro, *Sgt Pepper* è concepito come il concerto *live* di una band di fantasia, un ammasso di generi musicali diversi. Solo l'ultima canzone, *A Day In The Life*, esce dalla finzione della "band nella band" entrando sfumata dopo *Sgt Pepper (reprise)*, come se i veri Beatles volessero occupare sul palco il posto che loro compete. Sia in *Revolver* che in *Sgt Pepper* è fondamentale Harrison a portare una manciata di esotismo con due piccoli capolavori: rispettivamente, *Love You To* e *Within You Without You*.

MAGICAL MYSTERY TOUR

Magical Mystery Tour/The Fool On The Hill/Flying/Blue Jay Way/ Your Mother Should Know/I Am The Walrus/Hello Goodbye/Strawberry Fields Forever/Penny Lane/Baby You're A Rich Man/All You Need Is Love.

Registrato tra il novembre 1966 e il novembre 1967, viene pubblicato in Inghilterra nel '67 dalla PARLOPHONE come doppio Ep.¹⁵ I cinque brani originali del doppio Ep sono *Magical Mystery Tour, Your Mother Should Know, I Am The Walrus, Fool On The Hill, Blue Jay Way* e fanno tutti parte della colonna sonora dell'omonimo film. L'album esce, invece, sempre in novembre negli USA per la CAPITOL ma con l'aggiunta dei singoli più famosi del 1967. Sarà pubblicato in Gran Bretagna solo a partire dal 1976 e così è l'unico Lp della discografia americana dei Beatles che entra a far parte della discografia ufficiale. La presenza della minacciosa e possente *I Am The Walrus* e delle nostalgiche *Strawberry Fields Forever* e *Penny Lane* – entrambe dedicate ai luoghi della giovinezza trascorsi a Liverpool - ne fanno un “must” anche se il livello complessivo è nettamente più basso dei due album che lo precedono. Il capolavoro dei Beatles arriva, invece, nel '68.

THE BEATLES [THE WHITE ALBUM]

(Apple – Parlophone: pubblicato il 22 novembre 1968)

Back In The USSR/Dear Prudence/Glass Onion/Ob-La-Di, Ob-La-Da/ Wild Honey Pie/The Continuing Story Of Bungalow Bill/While My Guitar Gently Weeps/Martha My Dear/I'm So Tired/Blackbird/Piggies/Rocky Raccoon/Don't Pass Me By/Why Don't We Do It In The Road/I Will/ Birthday/ Yer Blues/Everybody's Got Something To Hide Except Me And My Monkey/Sexy Sadie/ Helter Skelter/Long Long Long/Revolution 1/Honey Pie/Savoy Truffle/Cry Baby Cry/Revolution 9/ Good Night.

Dietro una confezione austera – in netto contrasto con il caos della copertina di *Magical Mystery Tour* – si nasconde l'opera migliore, l'album più sfarzoso e abbondante dei Beatles. Qui emergono prepotentemente le forti personalità dei singoli componenti del gruppo: ciò ha fatto dire alla critica specializzata che questo non è l'album di *un gruppo* ma di *quattro solisti* cui il resto della band fa semplicemente da supporto. La gamma stilistica è talmente ampia che ce ne è davvero per tutti i gusti: puro Lennon (*Sexy Sadie*), autentico McCartney (*Ob-La-Di, Ob-La-Da*), il rock di Harrison con Eric Clapton che suona da ospite la chitarra (*While My Guitar Gently Weeps*). E ancora il rock duro (*Helter Skelter*), il poema elettronico fatto di nastri magnetici di John e Yoko (*Revolution 9*), la satira politica (*Blackbird*), una tenera ninna nanna per orchestra (*Goodnight*) e la sarcastica *Glass Onion* che irride chi tenta di interpretare a tutti i costi i testi delle canzoni.¹⁶

YELLOW SUBMARINE (Apple: pubblicato il 17 gennaio 1969)

Yellow Submarine/Only A Northern Song/All Together Now/Hey, Bulldog/ It's All Too Much/All You Need Is Love/ Pepperland/Sea Of Time*/Sea Of Holes*/Sea Of Monsters*/Marzo Of The Meanies*/Pepperland Laid Waste*/Yellow Submarine In Pepper Land* (*George Martin Orchestra).*

Oggi disponibile pure in una versione remixata dal titolo *Yellow Submarine Songbook* (con l'aggiunta di *Eleanor Rigby, Love You To, Lucy In The Sky With Diamonds, Think Far Yourself, Sgt Pepper's Lonely Hearts Club Band, With A Little Help From My Friends, Baby You're A Rich Man, When I'm Sixty Four, Nowhere Man*).

Si tratta di “mezzo album” abbinato all'omonimo cartone animato: i soli quattro brani nuovi ne fanno un prodotto dal valore non classificabile in confronto al *White Album*. Nel 1999 ne è uscita una ulteriore versione dal titolo *Yellow Submarine Songtrack* con una nuova playlist:

Yellow Submarine/Hey Bulldog/Eleanor Rigby/Love You To/All Together Now/Lucy In The Sky With Diamonds/Think For Yourself/Sgt Pepper's Lonely Hearts Club Band/With A Little Help From My Friends/Baby You're A Rich Man/Only A Northern Song/All You Need Is Love/When Im Sixty Four/Nowhere Man/It's All Too Much.

La novità è che questa compilation è stata completamente rimasterizzata e vi si possono ascoltare le voci dei Beatles in primo piano come mai nessuno le ha sentite prima. Dopo la pubblicazione di questo CD, i fan hanno chiesto alla APPLE la revisione audio dell'intero catalogo (che è quasi tutto in AAD).

ABBEY ROAD (Apple: pubblicato il 26 settembre 1969)

Come Together/Something/Maxwell's Silver Hammer/Oh! Darling/Octopus's Garden/I Want You (She's So Heavy)/Here Comes The Sun/Because/You Never Give Me Your Money/Sun King/Mean Mr Mustard/Polythene Pam/She Came In Through The Bathroom Window/Golden Slumbers/Carry That Weight/The End/Her Majesty.

Perfetto. Contro ogni aspettativa, specie dopo le sessioni di *Get Back* e le dispute legali sulla APPLE, questo è il canto del cigno dei Beatles. Non è grezzo come il *White Album*: i Beatles sono compatti e mostrano lo smalto di un autentico gruppo. *Abbey Road* è l'album più bello e coinvolgente dei Beatles. La foto di copertina è stata scattata alle sei del mattino dell'8 agosto del 1969, sul passaggio pedonale davanti agli studi della EMI in Abbey Road. La Volkswagen che si vede parcheggiata sullo sfondo è stata venduta all'asta da Sotheby's a un prezzo da capogiro nel 1986. Lennon dirà che lui e McCartney hanno sempre cercato di ridimensionarsi a vicenda e che in *Abbey Road* ciò è avvenuto per l'ultima volta: questo è il motivo per cui i Beatles si sciolgono ma questo è anche il motivo per cui questo è il disco più

riuscito dei Beatles.

LET IT BE (Apple: pubblicato l'8 maggio 1970)

Two Of Us/Dig A Pony/Across The Univers/I Me Mine/Dig It/Let It Be/Maggie Mae/I've Got A Feeling/One After 909/The Long And Winding Road/For You Blue/Get Back.

Abbiamo già raccontato della gestazione controversa di questo album che non è tra i più amati (anche se *Let It Be* e *The Long And Winding Road* sono diventati due classici) e non vi torneremo ulteriormente. Di qualche curiosità, però, vale la pena parlare. La copertina iniziale dell'album, ad esempio, doveva essere un'altra. I Beatles avevano pensato ad un *re-make* della foto del loro primo album (*Please Please Me*) che li ritrae affacciati dalla tromba delle scale della EMI. La nuova foto, con i capelli molto più lunghi, viene scattata dal medesimo fotografo - *Angus McBean* - e verrà recuperata nel 1973, anno in cui compaiono le due prime antologie ufficiali dei Beatles, chiamate comunemente "Doppio rosso" e "Doppio blu".

14.8 - Le raccolte più importanti

1962-1966 [THE RED ALBUM] (Apple: pubblicato nel 1973)

1967-1970 [THE BLUE ALBUM] (Apple: pubblicato nel 1973)

Due doppi album in cui si trovano tutte le canzoni più celebri (motivo per cui Paul ebbe accese discussioni con Allen Klein che aveva curato l'operazione). Le foto di copertina sono identiche ma invertite (il retro dell'uno è il davanti dell'altro): si tratta proprio di quelle scattate da Angus McBean alla EMI. Tralasciando i due volumi dell'antologia *Past Masters* (in cui trovano spazio i b-sides e altre rarità

da studio), il doppio *Live at BBC* (56 pezzi tratti da esibizioni radiofoniche - con 30 inediti) e 1 (l'antologia del 2000, record d'incassi - con 28 milioni di copie vendute nel solo primo anno),¹⁷ intendiamo occuparci dell'ultimo grande progetto di casa Apple risalente agli anni '90.

Anthology vol. I (Apple: pubblicato nel novembre 1995)

Anthology vol. II (Apple: pubblicato nel marzo 1996)

Anthology vol. III (Apple: pubblicato nell'ottobre 1996)

Si tratta di tre doppi Cd che mettono ordine in tutto – o quasi – il materiale registrato in studio dai Beatles: provini, versioni alternative, demo giudicate inadatte per la pubblicazione, audio tratti da concerti *live*, alcune interviste e un paio di inediti (*Free As A Bird e Real Love*). Come? Inediti dei Beatles negli anni '90 e nonostante i *bootleg* illegali? Il progetto è ambizioso: ogni volume dell'antologia – rigorosamente in *low-fi* - contiene una sorpresa per i fan. Per il primo volume di *Anthology*, i tre Beatles superstiti si riuniscono in studio (si tratta della cosiddetta *Electric Beatles Orchestra*) e incidono la base su cui “galleggerà” la voce di John Lennon (“rubata” da un vecchio provino e adeguatamente rallentata) che canta una splendida *Free As A Bird*. Gran parte del successo della canzone è dovuto, però, al geniale *video-clip* che la accompagna, girato dal regista *Joe Pytka*: un volo immaginario sopra Londra, visto con gli occhi di un volatile, a caccia dei luoghi beatlesiani e che è una vera e propria messe di citazioni che ha fatto impazzire i *fans*. I successi straordinari nelle vendite (20 milioni di copie nel solo '96) testimoniano che i Beatles sono sopravvissuti e sono ancora pronti a sorprenderci - oltre che a emozionarci: costituiscono un punto di riferimento e lo saranno per parecchie generazioni ancora.

Note

¹ Oltre a *John Lennon* (chitarra e voce), gli altri componenti dei Quarry Men sono: *Colin Hanton* (batteria), *Pete Shotton* (washboard), *Rod Davis* (banjo), *Eric Griffiths* (chitarra) e *Len Garry* (basso). Il nome deriva dalla scuola superiore *Quarry Bank*.

² In *slang*, vuol dire “improvvisato”. La musica *skiffle* è un misto di blues e spirituals e viene suonata con strumenti rudimentali (ossia con le prime cose che capitano sotto le mani): la washboard, ad esempio, è un'asse per i panni e viene suonata percuotendola con dei ditali metallici; il basso di *Len Garry*, invece, era stato costruito con scatole da tè.

³ John e Paul stabiliscono un patto: le canzoni saranno sempre a firma congiunta anche quando l'apporto di uno dei due sarà minimo o addirittura nullo. Fatto, questo, che con l'andar del tempo (e con l'arrivo del successo) diventerà pesante come un macigno.

⁴ e che ha sempre rifornito il gruppo di stupefacenti.

⁵ cinque di essi sono ora disponibili sull'album *Anthology vol.I*.

⁶ Quella con *Ringo* alla batteria si trova ora nell'album *Past Masters Vol.I*.

⁷ non trovando il tempo per andare a trovare il presidente Marcos, i Beatles scatenano l'ira della popolazione locale.

⁸ I Beatles vengono ritratti da *Robert Whitaker* vestiti da macellai tra bambole smembrate e carne cruda: hanno tutta l'intenzione di scrollarsi di dosso l'immagine “carina” della band. La foto viene usata come copertina per l'album della CAPITOL dal titolo *Yesterday and Today* ma viene subito ritirata dal mercato per le proteste dei negozianti e sostituita con una innocua foto dei Beatles attorno a un baule.

⁹ a causa delle minacce di morte del Ku Klux Klan.

¹⁰ Il logo APPLE (una mela verde) vi ricorda nulla? Ebbene la casa discografica dei Beatles ha avuto controversie legali con la Apple Computers – nata successivamente e accusata di averne plagiato nome e logo (una mela iridata e rosicchiata). Per ben due volte la Apple Computers è stata condannata e l'ultima (nel 1991) ha dovuto versare un risarcimento così consistente che non è stato divulgato.

¹¹ che lanciano, tra gli altri, *John Taverner, James Taylor, Billy Preston* e il *Modern Jazz Quartet*.

¹² dal '68 in poi, nessuno riuscirà più a parlare con John Lennon senza avere a che fare anche con *Yoko Ono*.

¹³ Tragico nel caso di Lennon: il Beatle più “estremo” sarà ucciso l'8 dicembre del 1980 da un fan squilibrato, *Mark Chapman*, che la polizia troverà poi seduto su di un marciapiede a leggere *Il giovane Holden* di *J.D. Salinger*. Destino tragicomico quello di *McCartney* che dopo aver collaborato con *Michael Jackson* nel 1982-83, consiglierà a quest'ultimo di

dedicarsi all'editoria musicale. Ebbene, nel 1985 Jackson lo prenderà in parola e acquisterà i diritti dell'intero catalogo Lennon-McCartney per 48 milioni di dollari, lasciando esterrefatti Paul e Yoko. McCartney, oggi, è il proprietario dei diritti delle sole *Love Me Do* e *P.S. I Love You* e nonostante i successi da solista (con i *Wings* e la moglie Linda - che è morta nel 1998) vive sentendosi "schiacciato" dal mito di Lennon. Oggi, è sposato con la modella Heather Mills che combatte campagne a favore dei disabili come lei. Com'è noto, George Harrison, dopo una carriera da solista tra alti e bassi, sopravvissuto a varie operazioni e a una aggressione da parte di un fan folle, è morto di cancro nel 2001: ha fatto in tempo a riconciliarsi con Paul e a trascorrere insieme a lui le ultime ore di vita. Ringo, invece, continua a suonare da vera star fuori dalle mischie e lontano dai riflettori.

¹⁴ La prima persona che ascoltò *She Loves You* fu il padre di Paul McCartney: gli piacque ma consigliò al figlio e a Lennon di abolire gli americanismi sostituendo "yes,yes,yes" al celebre "yeah, yeah, yeah". Paul e John risero.

¹⁵ Un Ep è un Extended play, ossia un 45 con 4 brani.

¹⁶ Purtroppo, lo psicopatico Charles Manson, che ordinò alla sua setta una serie di macabri omicidi nel 1969, dirà - tentando di giustificarsi - di aver ricevuto messaggi dal demonio ascoltando proprio questo album.

¹⁷ L'antologia 1 contiene tutti gli *hits* dei Beatles che sono arrivati al primo posto nelle classifiche di *Record Retailer* e *Billboard* e che solo per questo motivo resta - assai discutibilmente - orfana di *Please Please Me*, *Michelle* e *Strawberry Fields Forever*.

Bibliografia minima

Chris Ingham, *Guida Completa ai Beatles* [Rough Guides], Milano, 2005.
 Cesare Rizzi, *The Beatles* [Atlanti Musicali Giunti], Firenze-Milano, 2002.